



News from the web

Siti di interesse sanitario

37

di IPAFD Paola Pozzi*

Speciale per promuovere l'immagine dell'infermiere

<http://nottidiguardia.it/>

Chi siamo

Questo sito è stato creato da un gruppo di operatori sanitari, estrosi ed intraprendenti, che sentono un legame (sottile ma tenace) fra la passione per la medicina e l'amore per l'arte, il teatro, la fotografia, la letteratura.

È nato così un contenitore di storie (ma anche di immagini) di notti di guardia, trascorse dietro ad avventure che, sebbene non sempre spettacolari, sono ugualmente in grado di dispensare emozioni e poesia. Un luogo di incontri virtuali tra idee, pensieri e riflessioni proprie di una realtà notturna, sconosciuta e riservata.

Collabora con noi

Per diventare un autore di **nottidiguardia** puoi inviare un tuo scritto a info@nottidiguardia.it

Il testo **non** deve superare, preferibilmente, le 3 cartelle di lunghezza (5400 battute), deve avere un **titolo** e deve essere firmato con uno **pseudonimo**.

I tempi di pubblicazione sono di circa un mese, ma sono molto variabili, in relazione alla quantità del materiale inviato. Non vi è selezione o censura ma verranno esclusi i testi che non sono ritenuti in linea con la filosofia del sito.

"La notte, quando sarò di guardia, andrò a caccia di un'impressione. Un'impressione di seconda o terza fila, una di quelle tanto schive da starsene sempre al buio e tanto lievi da rimanere impigliate tra le maglie di un sogno".

<http://www.cnai.info/>

Chi Siamo

La Consociazione Nazionale delle Associazioni Infermiere/i (fino al XV congresso del 1996 era denominata CNAIOSS) è un organismo indipendente e non governativo sorto nel 1946 ed è membro del Consiglio Internazionale delle Infermiere (CCI o ICN) quale unico rappresentante degli Infermieri del nostro Paese.

Sede: Via Trebbia, 9 - 20135 Milano

Tel. 39.0258325428

Email sede@cnai.info

PER TUTTI GLI INFERMIERI ITALIANI INTERESSATI A FAR CONOSCERE ALCUNE DELLE LORO ESPERIENZE LAVORATIVE PIÙ SIGNIFICATIVE LANCIAMO OGGI QUESTA INIZIATIVA.

A cura di Cecilia Sironi

Ho chiesto alla Presidente e al Consiglio CNAI di avere uno spazio sul sito per raccogliere storie di infermieri impiegati in tutti gli ambiti lavorativi possibili nel nostro Paese. Lo scopo è testimoniare con la nostra viva voce in che cosa consiste la nostra meravigliosa professione, ma anche descrivere in modo realistico i contesti e situazioni nei quali gli infermieri operano ogni giorno per assistere, con le risorse a loro disposizione, i cittadini.

Perché un libro che racconti le storie di infermieri?

Secondo voi la gente comune sa in che cosa consiste il nostro lavoro? La popolazione è consapevole del



nostro iter formativo, delle materie che studiamo, delle esperienze che dobbiamo acquisire per ottenere il titolo di studio di cui ci fregiamo? La gente coglie la differenza tra un infermiere (ora "infermiere generale", una volta "infermiere professionale") e un operatore socio-sanitario o altro personale addetto all'assistenza che lavora in ospedale o in altri servizi e strutture? Gli altri professionisti sanitari conoscono il nostro ruolo e responsabilità, i nostri ambiti di autonomia? La gente sa che l'infermiere non lavora solo in ospedale e neppure solo al domicilio? È al corrente che gli infermieri insegnano nei corsi in università e in altre istituzioni e agenzie formative, sono formati per fare ricerca, per gestire dipartimenti e servizi a tutti i livelli e che ora possiedono anche i titoli per farlo?

Mi fermo qui, ma non posso dimenticare di aggiungere altre domande rivolte più precisamente al nostro gruppo professionale.

Noi infermieri spieghiamo alle persone che assistiamo come e perché svolgiamo la miriade di attività che ogni giorno riempiono le nostre ore di lavoro? Forniamo motivazioni esaustive e chiare a chi assistiamo rispetto a ciò che attuiamo o alle informazioni che offriamo? Motiviamo il ritardo con il quale rispondiamo a volte a domande, chiamate e richieste dei nostri assistiti? Spendiamo del tempo per comunicare agli altri professionisti le nostre opinioni e suggerimenti relativi al nostro e loro lavoro di assistenza?

Il desiderio è che chi leggerà questa raccolta di storie si faccia un'idea realistica di chi è e che cosa fa l'infermiere in Italia. Non ci interessano le polemiche, né i racconti di un mondo visto attraverso lenti rosa, ma fatti ed esperienze vere.

Da quando e come mai questo desiderio?

Da anni ho questo desiderio ma la vera svolta, la spinta verso la concretizzazione dell'idea risale al 2006, quando ho "incontrato", leggendo il suo libro appena uscito *Nursing against the odds*, Suzanne Gordon. Suzanne è una giornalista che vive e lavora a Boston e che, per esperienze personali, si è accostata al mondo infermieristico e da allora si occupa di infermieri, della loro immagine, delle problematiche che affliggono la professione e l'assistenza sanitaria. Gira tutto il mondo partecipando a conferenze ed incontri ed insegna in diverse Faculty of Nursing Nord americane.

La lettura del testo citato è stata così significativa che da allora mi sono procurata altri suoi libri americani che svolgono tematiche simili e ho fatto di tutto per sentirla (mail, telefono, Skype). L'ho finalmente incontrata in Italia lo scorso settembre 2008 perché era stata invitata dal Collegio IPASVI di Bolzano. Ho concordato con lei che, tra un impegno e l'altro, tornerà in Italia per due Conferenze a fine agosto e primi di settembre del 2009.

Sono rimasta in contatto con Suzanne, che nel frattempo desidera coinvolgere infermieri italiani in un suo progetto editoriale. Fra le storie che raccoglieremo tramite il sito ne proporrò alcune a Suzanne Gordon per inserirle in un testo di racconti scritti da infermieri di tutto il mondo!

Come devono essere le storie?

Riporto alcuni stralci della presentazione della proposta editoriale che Suzanne Gordon mi ha inviato:

"Il libro vuole illustrare – attraverso i racconti in prima persona di infermieri – come la propria difesa, il prendersi dei rischi e l'azione (sia individuale che collettiva) possa proteggere i pazienti e rendere la professione infermieristica una carriera molto considerata dall'opinione pubblica. I racconti raccolti nel libro illustreranno come gli infermieri – con piccoli o grandi interventi – hanno lavorato per trasformare sia la loro professione che l'assistenza sanitaria. (...) Cerco racconti scritti in uno stile accessibile e familiare, lunghi dalle 350 alle 1800 parole. Dovrebbero descrivere incontri significativi con pazienti, famiglie, medici, amministratori, politici o giornalisti. I racconti non devono per forza essere a lieto fine in quanto le battaglie quotidiane non sono tutte così. (...) Il libro conterrà resoconti di piccole vittorie e miglioramenti – ottenuti a livello di singola unità operativa ospedaliera, casa di riposo o programma di assistenza infermieristica domiciliare. Contribuiranno infermieri che si occupano di ricerca, di formazione, che stanno cercando di influenzare sia l'assistenza infermieristica che la pratica medica. Cerco anche esempi di infermieri dirigenti che hanno tentato di proteggere gli standard assistenziali in un'epoca di taglio dei costi negli ospedali e di pressioni dai livelli superiori del management o che hanno portato innovazioni in qualche altro modo.

In breve, compariranno nel libro tutti i tipi di infermieri e le loro storie. Le loro esperienze, i contesti istituzionali e le loro modalità di operare varieranno notevolmente. Tutti però hanno preso iniziativa in nome dei



loro pazienti o della professione e – attraverso il potere del loro esempio – hanno incoraggiato altri infermieri a fare lo stesso”.

La sottolineatura è mia.

*Alcune storie verranno inviate a Suzanne Gordon per il suo libro “internazionale”, ma spero di curare con una giornalista un testo in italiano che finalmente faccia una “fotografia” realistica della nostra professione. Per qualsiasi domanda o dubbio, scrivetemi a: lenostrestorie@cnaì.info
Prego tutti di specificare, inviando la storia, se preferite firmarla con un nome fittizio o lasciare il vostro nome e cognome. Non dimenticate l’indirizzo postale ed elettronico!*

Speciale corsi FAD

Report dati FAD:

- PROGETTO ECCE-IN FAD di Zadig
Iscritti in Italia: 111.471
Iscritti in Lombardia: 23.578
Iscritti del Collegio IPASVI Como: 1297 di cui 176 residenti in Como e 1121 nel territorio della provincia
- ISCRITTI CORSO SICURE Federazione Nazionale del Collegio IPASVI Como: 240

Visto l’elevato numero di partecipanti, per l’anno 2010 il Collegio do Como ha intenzione di proporre una convenzione per la fruizione di corsi FAD ai suoi iscritti.

Nel frattempo proponiamo alcuni siti che offrono corsi FAD a pagamento.

<http://www.niformo.com>

Formex® Società specializzata nella Progettazione e Realizzazione Informatica di Attività Formative a distanza.

Formex® garantisce agli utenti non solo la massima fruibilità e facilità di accesso ma anche e soprattutto corsi interattivi che coinvolgono l’utente quale protagonista attivo della propria formazione.